

La Scuola superiore ha 5 anni

## In arrivo i primi super laureati

### Orgoglio dell'Università

**Udine**

A giugno Udine avrà i suoi primi "normalisti", i giovani cioè che si diplomeranno alla Scuola superiore dell'Università di Udine, giunta al suo quinto anno d'attività.

Saranno tutti 110 e lode? «Le premesse ci sono tutte», risponde il direttore della Scuola, Livio Clemente Piccinini. A quel voto, che racchiude i risultati del percorso universitario, gli studenti aggiungeranno quello del diploma rilasciato dalla Scuola, «una valutazione sul complesso della carriera - spiega il direttore -, che terrà conto anche della personalità maturata e della capacità di autogoverno». Una caratteristica fondamentale, quest'ultima, perché chi supera il severo esame d'ammissione per rimanere membro della Scuola deve mantenere una media del 27, non prendere meno di 24 e dare tutti gli esami entro l'anno accademico. Non sono previste deroghe.

Settanta gli attuali frequentanti, provenienti da tutta Italia oltre che dalla regione, attestando

così una sfida vinta, «quella cioè di essere una Scuola capace di attrazione e di avere un'influenza oltre i confini territoriali», sottolinea Piccinini. Elemento peculiare è l'interdisciplinare-

tà dell'istituzione. «La formazione specialistica è importante - argomenta infatti il direttore -, ma con un mondo in grande evoluzione è altrettanto strategico avere una preparazione che consenta di cogliere diverse opportunità».

Per questo gli studenti della Scuola, oltre a piano di studi previsto dalla facoltà universitaria prescelta, ogni anno devono sostenere cinque esami interni, tre legati alla propria disciplina e due interdisciplinari. Può capitare che uno studente in Ingegneria studi filologia classica e uno di Scienze della formazione si applichi alle nanotecnologie. Obbligatorie sono le lezioni di lingue. Dal prossimo anno anche il corso di alfabetizzazione in cinese.

Orgoglioso dei "suoi" studenti, «sono ragazzi molto motivati e curiosi», il direttore Piccinini riconosce il loro contributo nell'evoluzione della Scuola: «La programmazione dei corsi interni nasce da una discussione comune e la modalità d'esame, una tesina orientata ad un target predefinito, è nata da una loro sollecitazione».

Gli studenti hanno l'esonero delle tasse universitarie (ad eccezione della tassa minima ministeriale e di quella regionale per il diritto allo studio), vitto e alloggio gratuito e sono dotati di un pc portatile. Benefit che costano 500mila euro, cui si aggiungono circa 200mila euro per le docenze. «Complessivamente 700 mila euro - spiega Piccinini -, per un terzo coperti da Regione e attori esterni, per due terzi a carico dell'Università».

Count down per la sede definitiva, il palazzo Toppo Wassermann, «dove andremo nel 2011, anziché nel 2010 come inizialmente previsto», conclude Piccinini.

**Antonella Lanfrit**

Il trasloco negli spazi  
del Toppo-Wassermann  
slitta al 2011